

Entrano nel vivo i lavori alla stazione di Bellinzona. Dalla Città appello a commercianti e albergatori

Un invito a non perdere il treno

Non solo contributi pubblici: il municipale Gianini esorta gli imprenditori privati della regione a investire nell'offerta di servizi adeguati in vista dell'apertura della linea ferroviaria di AlpTransit

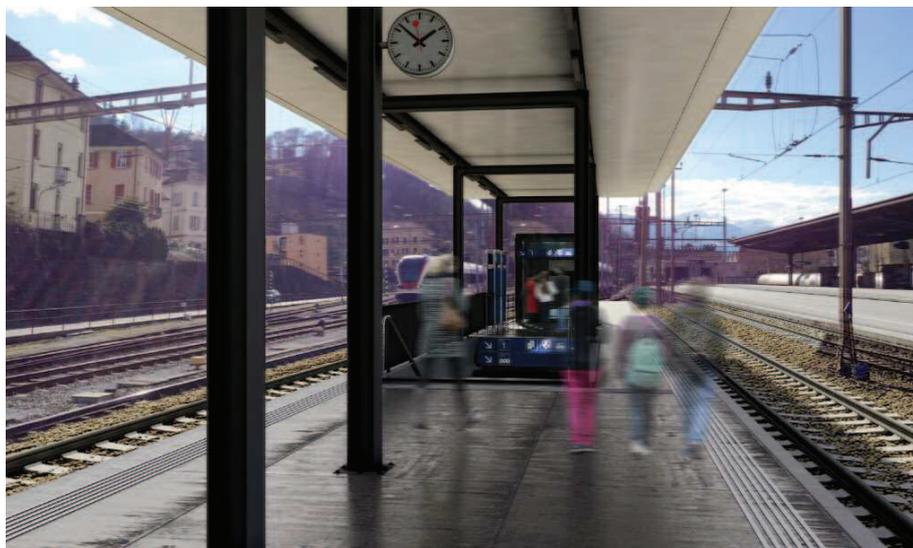
di Samantha Ghisla

Alla stazione di Bellinzona c'è fermento. Oltre al cantiere per la realizzazione dei nuovi stabili e della piazza, stanno per iniziare anche gli interventi di ammodernamento contenuti nel Programma di sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria (Sif), presentato ieri alla stampa da rappresentanti di Città, Cantone e Ffs. Facendo il punto della situazione sui lavori in corso, il municipale Simone Gianini, capodicastero Pianificazione di Bellinzona, ha colto l'occasione per lanciare un appello agli imprenditori della regione, in particolare a coloro che sono attivi nel settore turistico e commerciale. «Oltre alle istituzioni, che già dimostrano di sostenere il progetto, sproniamo l'imprenditoria privata a credere in AlpTransit e a investire nello sviluppo dell'intera regione», ha dichiarato Gianini. Il municipale ha precisato che l'edilizia si sta muovendo in tal senso già da qualche tempo, con l'edificazione di nuove soluzioni abitative per far fronte al flusso di persone che verosimilmente sarà in aumento nella Turrìta.

«Servono però anche servizi adeguati», ha continuato Gianini. Qualcosa si muove, ammette il capodicastero, ma al momento albergatori e commercianti sono ancora poco attivi e il tempo stringe. A venire sollecitati sono un aumento dell'offerta commerciale, per esempio con l'insediamento di catene internazionali di negozi, oppure la valorizzazione di strutture ricettive turistiche.

Via le barriere architettoniche

Misurano circa il doppio degli attuali convogli e perciò necessitano delle giuste infrastrutture per accoglierli e per permettere ai passeggeri di accedervi in tutta comodità. Si tratta dei treni ad alta velocità lunghi 420 metri che verranno gradualmente introdotti sulla linea dopo l'apertura della Galleria di base del San Gottardo, a dicembre 2016. Dopo tale data e con l'apertura della Galleria del Ceneri nel 2019 la stazione di Bellinzona sarà di fondamentale importanza nel collegamento ferroviario nord-sud attraverso il San Gottardo. Proprio per questo il direttore del Dipartimento del territorio Claudio Zali ha definito Bellinzona una «sorvegliata speciale»: dal buon funzionamento di questo nodo dipenderà infatti la qualità di tutta la rete. Per affrontare l'arrivo dei nuovi treni e l'aumento dei passeggeri, l'infrastruttura necessita però di interventi che verranno eseguiti a tappe a partire da questo mese e che si protrarranno fino a settembre 2018, per un investimento di 76



Marciapiedi adattati, nuovi lift e pensiline. Le infrastrutture si ammodernano per AlpTransit, e i privati?

milioni di franchi. Fabrizia Toletti, capo-progetto generale Sif Bellinzona, ha spiegato che da una parte gli accessi ai treni verranno ammodernati e potenziati grazie a nuovi marciapiedi (più lunghi e più alti), nuovi sistemi informativi e altoparlanti, nuove pensiline e un lift sul binario 3. Tutto ciò permetterà ai

viaggiatori con problemi motori o che trasportano passeggeri e bagagli di accedere ai binari e di salire sui convogli senza barriere architettoniche. È inoltre prevista l'installazione di nuovi scambi e segnali per garantire entrate e uscite parallele dei treni e aumentare la capacità del nodo bellinzonese. Stefano Ardò,

delegato di Ffs Infrastruttura in Ticino, ha sottolineato che dopo 140 anni verrà ridato lustro alla stazione, luogo che nei prossimi anni sarà un cantiere a cuore aperto. Gli interventi verranno presentati alla popolazione in una serata informativa prevista mercoledì 1° aprile alla Casa del Popolo.